

IL PIANO PER IL VECCHIO SAN BERILLO. Stamattina ai Benedettini sarà presentato ai cittadini

«No alla speculazione: solo recupero»

PINELLA LEOCATÀ

Stamattina, alle 10, ai Benedettini - al «coro di notte» - l'assessore ai Lavori pubblici Filippo Drago presenterà ai cittadini la prima stesura del progetto per il risanamento del vecchio piano Berillo commissionato a tre professionisti esterni, gli architetti Antonio Iannizzotto e Tino Reitano e l'ing. Tino Bonaventura.

Nelle intenzioni dell'ass. Drago quello di oggi sarà il primo di una serie di incontri con associazioni, cittadini e ordini professionali chiamati a dire la propria sulla proposta dell'amministrazione e a presentare idee e suggerimenti entro un lasso di tempo che, in linea di massima, dovrebbe esaurirsi entro settembre. «Perché bisogna dare modo ai progettisti di elaborare il progetto entro i quattro mesi previsti dal contratto stipulato con il Comune che conta di concorrere ai fondi comunitari, a partire dai nuovi bandi la cui pubblicazione è prevista per la fine dell'anno».

Filippo Drago è chiaro: bisogna fare e fare in fretta, pur seguendo tutte le tappe sollecitate dal buon senso e dalle consolidate pratiche urbanistiche, per poi lasciare ogni decisione al Consiglio comunale. «Avere un progetto è essenziale e prope-

deutico anche per coinvolgere a pieno titolo il governo regionale e quello nazionale, attraverso i ministeri della ricerca, dell'università, delle infrastrutture e dell'ambiente. A questo fine chiederò la collaborazione del rettore e dell'università».

I particolari del piano di recupero saranno presentati oggi, ma alcune anticipazioni si possono già fare. L'ambito interessato alla progettazione, per esempio, è più vasto dell'area del vecchio quartiere e penetra nel territorio di città per una profondità di 120 metri da qualunque parte del perimetro. Una dimensione più ampia analizzata per valutare quali sono i servizi e le infrastrutture su cui può contare l'area oggetto di progettazione e quelli di cui è priva, il verde, per esempio. Proprio per questo il progetto prevede un primo intervento - una zona di verde attrezzato - da realizzare con finanziamenti Pit a ridosso della palazzina di via Caramba donata dalla signora Fichera al Comune che vi realizzerà un centro di quartiere.

Obiettivo principale del piano di recupero è quello di fare del vecchio San Berillo un quartiere aperto ai cittadini in qualunque ora del giorno lasciando al passato la connotazione di quartiere a luci rosse. «Non c'è alcuna intenzione di allontanare le perso-



ne che si costituiscono, ma quella di inserire attività legali che, per questo solo fatto, soppiantino le altre attività, come è avvenuto in piazza Teatro Massimo dopo la ristrutturazione. Per fare questo è necessario aprire il quartiere alla residenza privata. Penso, in particolare, al fatto che vi possano prendere casa le giovani coppie e gli studenti e penso anche all'insediamento di attività artigianali di nicchia, quali, per

In alto un'immagine del vecchio San Berillo nella parte più degradata. Oggi la presentazione ai cittadini di una proposta di piano di recupero

esempio, di botteghe per il restauro e la costruzione di violini e di chitarre, e questo anche in considerazione del fatto che il quartiere si apre sul Teatro Massimo Bellini. Sarà il Consiglio comunale, dopo il confronto con le parti sociali, a stabilire il modo in cui questo possa attuarsi e gli eventuali incentivi per raggiungere questo obiettivo. E, nel farlo, dovrà tenere conto di tre paletti e rispettarli. Questi: 1. no alle speculazioni, e questo significa che non si potrà costruire, ma solo recuperare l'esistente; 2. bisogna realizzare delle aree a verde, 3. al centro di tutto deve essere il cittadino».

Questa la proposta che da oggi è aperta al pubblico dibattito.

In questo contesto, e in vista delle future decisioni del Consiglio, il consigliere Puccio La Rosa, di An, ha presentato al sindaco una serie di proposte volte a promuovere il quartiere: interventi di manutenzione, di pulizia e di contrasto all'illegalità, la realizzazione di un mercatino delle pulci per le strade del quartiere, lo spostamento delle linee dell'Amt da corso Sicilia a via Di Prima, la realizzazione di un percorso museale che coinvolga artisti della città, l'attivazione di un piano di sorveglianza all'interno del «patto per la sicurezza».